



1





**“Cerere”**. Dipinto ad olio su tela.

**Bottega di Gian Domenico Cerrini (Perugia 1609 – Roma 1681)**

Con cornice laccata e dorata, coeva e adattata al dipinto.

Misure cm h. 109,5 x 74,5, con cornice 127 x 97,5.

2

**Gian Domenico Cerrini** fu un artista che formatosi sulla tradizione classicista bolognese, nel corso della sua attività si indirizzò verso le nuove soluzioni barocche.

Nel 1638 lavorava presso lo studio romano di Guido Reni.

Secondo quanto scrisse Lione Pascoli nel 1736, il Cerrini si formò alla bottega romana di Guido Reni, egli fu fortemente attratto ed influenzato anche da altri artisti, come Giovanni Lanfranco, il Guercino, il Domenichino ed Andrea Sacchi; dosando con intelligenza queste diverse influenze il Cerrini mette a punto uno stile del tutto personale.

Le sue figure spesso maestose negli abbondanti panneggi delle vesti, dai contorni ondulati piuttosto morbidi, come nel dipinto in esame, nei quali egli inserisce campi di colore chiari e lattiginosi. La giovane figura di Cerere slanciata e ben tornita, lievemente inarcata, si staglia, investita dalla luce; sul fondo una tavolozza fosca, dalle vibrazioni coloristiche cerulee di grande suggestione, dove uno scenario di figure, in basso sulla destra, sapientemente abbozzate ci attrae e ci appassiona.

Con pennellate morbide e dense l'artista definisce i contorni, adottando spunti dalle correnti classiciste, sia nelle tonalità della scelta dei colori sia nella posa elegante ed al tempo stesso statuaria. È evidente la presenza del classicismo bolognese, principalmente del Reni.

La dea in piedi davanti al suo carro trainato da due serpenti, stringe con la mano sinistra una fiaccola, mentre con la destra si strappa le spighe, che le coronano la testa, in atto di disperazione. In questo dipinto è raffigurato il momento della ricerca di Demetra della figlia Persefone agli inferi. Ella appare angosciata, mentre con la fiaccola si illumina il cammino. Sullo sfondo gli uomini disperati sono immersi in un paesaggio desolato.

*Perito d'Arte iscritta all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Bologna e all'elenco Periti della CCIAA di Bologna al n° 746. Via N. Sauro 14 - 40121 Bologna. Tel. 051260619 – cell. 3358495248*

[www.peritoarte.it](http://www.peritoarte.it) [bortolotto.mara@gmail.com](mailto:bortolotto.mara@gmail.com)



I Romani identificarono Demetra con Cerere, e la figlia Persefone con Proserpina. Demetra era la dea greca della fecondità della terra, figlia di Crono e di Rea, sorella di Zeus e di Ade. Insegnò agli uomini, che vagavano per i boschi e si nutrivano di ghiande, l'agricoltura. Venne chiamata anche *Thesmophóros*, cioè *legislatrice*, in quanto istituì le leggi che governano il vivere civile. Ade rapì sua figlia Persefone e allora Cerere disperata si pose alla sua ricerca. Durante questo periodo sulla terra tutto avvizziva. Trovata la figlia negl'inferi ottenne da Zeus di farla tornare con lei, ma comunque Persefone, almeno tre mesi doveva trascorrerli agl'inferi insieme ad Ades, periodo che appunto corrisponde all'inverno.

Il dipinto necessita di un restauro, sono presenti alcuni distacchi e cadute di colore; infatti, la superficie pittorica è coperta da vernici ingiallite, che a contatto con polveri grasse e sporcia varia, hanno alterato i colori cromatici; impedendo una chiara lettura del dipinto sia nella profondità chiaroscurale sia nella interpretazione della pennellata e della tecnica pittorica. L'opera si presenta in tutta la sua maestosità, ma è indubbio che il suo valore artistico e commerciale ne trarrà beneficio dopo un corretto restauro.

Valore Minimo € xxxx,00

Valore Massimo € xxxx,00

3

Bologna li 28/10/xxxx

In fede.